

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 03

NCTN - Numero catalogo generale 02021548

ESC - Ente schedatore R03

ECP - Ente competente S27

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione opera isolata

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione ANIMALE FANTASTICO

SGTT - Titolo Kirin

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lombardia

PVCP - Provincia MI

PVCC - Comune Milano

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCN - Denominazione</b>	Palazzo Poldi Pezzoli
<b>LDCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	Via Manzoni, 12
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo Poldi Pezzoli

#### **UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

##### **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

<b>INVN - Numero</b>	5568
<b>INVD - Data</b>	2008

#### **LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

**TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza

##### **PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Lombardia
<b>PRVP - Provincia</b>	BS
<b>PRVC - Comune</b>	Palazzolo sull'Oglio

##### **PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**

<b>PRCT - Tipologia</b>	casa
<b>PRCQ - Qualificazione</b>	privata
<b>PRCD - Denominazione</b>	casa Lanfranchi
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Collezione privata Lanfranchi Giacinto Ubaldo

##### **PRD - DATA**

<b>PRDI - Data ingresso</b>	1962 ante
<b>PRDU - Data uscita</b>	2005

#### **DT - CRONOLOGIA**

##### **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	terzo quarto

##### **DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1950
<b>DTSV - Validita'</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1974
<b>DTSL - Validita'</b>	ca
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica

#### **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

##### **AUT - AUTORE**

<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	esecutore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	firma
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Kangyoku
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	NR

AUTH - Sigla per citazione 10001985

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno bosso tinto

### MIS - MISURE

MISU - Unita' mm

MISA - Altezza 76

MISL - Larghezza 30

MISP - Profondita' 20

## CO - CONSERVAZIONE

### STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione buono

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

#### DESO - Indicazioni sull'oggetto

Il kirin (in cinese qilin) è un animale della mitologia estremo-orientale, per certi versi assimilabile all'unicorno della tradizione occidentale: è solitamente raffigurato con un corpo di cervo con pelle squamata, coda di bufalo, zoccoli di capra e testa simile a quella di un drago dalla quale si differenzia però per la presenza sulla fronte di un corno coperto di pelo (in alcuni casi i corni possono essere due oppure tre).

DESI - Codifica Iconclass NR

DESS - Indicazioni sul soggetto ANIMALI FANTASTICI: kirin

#### NSC - Notizie storico-critiche

Il modello di questa iconografia si deve a Tomotada e altri artisti di Kyoto attivi nella seconda metà del XVIII secolo, i quali si ispirarono probabilmente ad un'illustrazione del Morokoshi kinmo zui ("Enciclopedia illustrata della Cina") pubblicata nel 1719 (vol. 13, p. 9a) che costituisce l'unica immagine conosciuta di kirin seduto. L'animale era stato illustrato anche in precedenti lavori a stampa, come il Kinmo zui del 1666 e il Wakan sansai zue del 1712-1716, o successive come l'Ehon shaho bukuro di Tachibana Morikuni (1720), ma in posizioni diverse. Tra le molte versioni di questo soggetto, si segnalano qui gli analoghi kirin attribuiti a Tomotada conservati nel Museum of Fine Arts di Boston (Earle 2001, pp. 111-114, nn. 75-78) e quello dello stesso artista nel Los Angeles County Museum of Art, collezione Bushell (Goodall 2003, n. 191). L'uso del legno per la resa di questo soggetto, di solito intagliato in avorio, è abbastanza raro: tra i su citati pezzi del Museo di Boston il n. 78 è, come questo della collezione Lanfranchi, in legno di bosso. ||Secondo il Davey (comunicazione orale), si tratta di una delle prime opere di questo netsukeshi, nella quale predominano ancora elementi di incertezza.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione legato

ACQN - Nome Taglietti, Maria

ACQD - Data acquisizione 2005

ACQL - Luogo acquisizione MI/Milano

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione

<b>generica</b>	proprietà privata
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Fondazione Artistica Poldi Pezzoli Onlus
<b>CDGI - Indirizzo</b>	Via Manzoni, 12 - 20121 Milano

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00326_01

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00326_02

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00326_03
<b>FTAT - Note</b>	lato inferiore

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00326_04
<b>FTAT - Note</b>	firma

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00326_05
<b>FTAT - Note</b>	particolare

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione esistente
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia colore
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	R03 OA-2o090-00326_06

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Netsuke
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2008
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 215 n. 188

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Earle J.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR

<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 111-114 nn. 75-78
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Goodall H.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	n. 191
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Lazarnick G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	NR
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. I p. 576
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2008
<b>CMPN - Nome</b>	Morena, Francesco
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Di Lorenzo, Andrea
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	Nato dall'unione del principio maschile ki e di quello femminile rin, la sua comparsa è di buon auspicio per una prole numerosa; emblema di tatto, grazia, bontà (non calpesta nessuna creatura vivente) e saggezza, insieme alla fenice (ho-o), al drago (ryu) e alla tartaruga millenaria (minogame) è uno dei quattro animali soprannaturali, il più importante tra quelli caratterizzati dalla presenza di pelo. La sua apparizione è presagio di un buon governo, anche se non sono pochi i casi in cui il suo arrivo simboleggia il contrario. Secondo alcune altre antiche fonti cinesi, il kirin viene procreato da due stelle che si uniscono solo una volta ogni mille anni. L'iconografia tradizionale, utilizzata in pittura e nelle stampe, lo mostra quasi sempre mentre brucia pacifico e solitario: poiché quest'immagine era molto difficile da ottenere, gli intagliatori di netsuke preferirono ideare una nuova posizione, nella quale il kirin - come in questo esemplare della collezione Lanfranchi - è raffigurato seduto sulle zampe posteriori, con il capo rivolto verso l'alto e le fauci aperte come se emettesse un suono.